

LA MISSIONE

FONDAZIONE "MONASTERO DI SANTA MARIA DEL LAVELLO"

CALOLZIOCORTE via Padre Serviti, 1

Tel. [Telefono]

Fax [Fax]

www.monasterodellavello.it

LA MISSIONE

Il contesto formativo: luogo dei saperi o luogo delle pratiche o luogo dei pensieri?

Fare esperienza di NOI

Si fa esperienza quando ci si espone all'inatteso.

La Missione

La missione sociale della Fondazione “Monastero di Santa Maria Teresa del Lavello” è rilevabile dall’art. 2 e art. 3 dello Statuto.

La Fondazione “Monastero di Santa Maria Teresa del Lavello” è costituita dai Fondatori al fine di promuovere ogni ricerca e azione diretta a favorire la crescita socio-culturale a livello locale, provinciale, regionale, nazionale e internazionale, assumendo come criterio fondamentale per le proprie attività l’innovazione tecnologica, organizzativa e culturale.

La Fondazione “Monastero di Santa Maria Teresa del Lavello” persegue i seguenti obiettivi:

1. promuovere e valorizzare il patrimonio culturale, i luoghi della cultura e le attività culturali in genere, creando un ambiente favorevole alla circolazione delle idee, delle competenze e delle conoscenze;
2. favorire la creazione di iniziative culturali innovative in grado di dare valore aggiunto al territorio;
3. progettare innovazione, sia in termine di processo sia di prodotto, finalizzata al coinvolgimento di tutti i cittadini indipendentemente dal ruolo sociale ricoperto da ciascuno;
4. sperimentare progetti pilota e verificarne la ricaduta in termine di consapevolezza sociali per un esercizio attivo di cittadinanza;
5. favorire processi di crescita culturale attraverso forme di collaborazione in rete con altri soggetti a livello comunale, provinciale, regionale, nazionale e internazionale;
6. progettare eventi pubblici (anche includendo le modalità teatrali) centrati sugli astanti per rispettarne le diverse identità socio-culturali. A tale scopo l’evento dovrà far uso dei diversi linguaggi comunicativi, e in caso di utilizzo delle voci far ricorso alla polifonia. Ogni evento in genere è composto da tre fasi rigorosamente lineari ma non necessariamente contemporanee:

➤ la fase del prima vuol far prendere coscienza del contenuto dell’evento

- **la fase del durante** vuole rendere protagonista l'astante nella costruzione delle personali conoscenze
 - **la fase del dopo** incontro con l'esperto per favorire consapevolezze sociali per un esercizio attivo di cittadinanza;
7. promuovere itinerari turistici diversamente articolati e integrati con i servizi di accoglienza. A tale scopo il coinvolgimento degli studenti nel ruolo di "tutor conoscitivo" diventa la modalità da prediligere;
 8. attrezzare gli spazi espositivi (e le aule, le sale, i luoghi di incontro) con strumenti a tecnologia avanzata per favorire:
 - il confronto in loco con la cultura di altri paesi
 - la formazione a distanza
 - l'uso di aule virtuali per gestire al meglio corsi, seminari, convegni, ecc. e integrarsi con le attività che si svolgono nelle classi delle scuole del territorio locale, nazionale e estero;
 9. istituire/aggiornare l'archivio digitale nella forma di **cloud** proprietario per un uso costante e continuo indipendente dal luogo fisico;
 10. promuovere la co-progettazione integrata con Enti (pubblici e privati), con Associazioni legalmente registrate. A tale scopo anche le richieste da parte degli Enti e delle varie Associazioni dovranno essere ricomposte nel quadro della co-progettazione, per potersi sviluppare secondo le specifiche modalità indicate al punto 6;
 11. stipulare convenzioni, contratti con soggetti pubblici e privati ritenuti utili al raggiungimento degli scopi della Fondazione "Monastero di Santa Maria Teresa del Lavello";
 12. sviluppare forme comunicative che obbediscono ai seguenti criteri (*):
 - a. non avere fretta di arrivare a delle conclusioni. Le conclusioni sono la parte più effimera della ricerca;
 - b. quel che vedi dipende dal tuo punto di vista. Per riuscire a vedere il tuo punto di vista, devi cambiare punto di vista;

- c. se vuoi comprendere quel che un altro sta dicendo, devi chiedergli di aiutarti a vedere le cose e gli eventi dalla sua prospettiva;
- d. le emozioni sono strumenti conoscitivi fondamentali se sai comprendere il loro linguaggio. Non ti informano su cosa vedi, ma su come guardi. Il loro codice è relazionale e analogico;
- e. un buon ascoltatore è un esploratore di mondi possibili. I segnali più importanti per lui sono quelli che si presentano alla coscienza come al tempo stesso trascurabili e fastidiosi, marginali e irritanti, perché incongruenti con le proprie certezze;
- f. un buon ascoltatore accoglie volentieri i paradossi del pensiero e della comunicazione interpersonale. Affronta i dissensi come occasioni per esercitarsi in un campo che lo appassiona: la gestione creativa dei conflitti;
- g. per divenire esperto nell'arte di ascoltare devi adottare una metodologia umoristica. Ma quando hai imparato ad ascoltare, l'umorismo viene da sé;
- h. ricordare che in caso di conflitto è opportuno tenere a mente quanto segue:
 - i. **"I conflitti**, all'interno di qualsiasi gruppo, possono rappresentare o un elemento di sgretolamento o una risorsa. Saperli gestire al meglio consente di trasformare queste evenienze in un'importante risorsa.
 - ii. **Problem-solving** vuol dire fare in modo che si verifichi un "faccia a faccia" nel tentativo che venga individuato il problema reale, e questo dia origine a una discussione finalizzata alla risoluzione;
 - iii. **Obiettivi sovraordinati** vuol dire che chi deve gestire il gruppo definisce un nuovo obiettivo condiviso, raggiungibile soltanto attraverso la collaborazione delle parti;
 - iv. **Rendere più morbido** vuol dire offrire alle parti opportunità che vanno a mettere in risalto i punti di contatto e le somiglianze cercando di smussare gli aspetti più spigolosi;
 - v. **Espandere le risorse** se il conflitto è dovuto a mancanza di risorse cercare di allargare la disponibilità di queste può essere una soluzione;
 - vi. **Compromesso** ovvero negoziare la possibilità che ciascuno metta qualcosa in gioco per risolvere il problema;
 - vii. **Evitamento** vuol dire, sostanzialmente, che una delle due parti si ritira;
 - viii. **Ordine autoritario** si tratta di una soluzione, spesso, soltanto parziale in quanto imposta da chi è "sopra" e che quindi non risolve ma seda temporaneamente lasciando inalterate le origini del conflitto stesso.

Note (*) Marianella Sclavi Bruno Mondadori 2013